

Dal teatro di guerra, 30 marzo 1849

Dal teatro di guerra

«Neue Rheinische Zeitung» n. 259
30 marzo 1849^a

La «Kölnische Zeitung» si dovrà certo ritirare nuovamente attraverso il Tisico con le sue «tre colonne»;^b la campagna prende una piega sempre più disgraziata per gli imperiali.

Ma lasciamo la «Kölnische Zeitung» al suo giusto dolore. Guardiamo piuttosto subito alla *Transilvania*.

Hermannstadt è stata conquistata da Bem. Non ci sono dubbi: il giornale dei baroni della Borsa viennese, il «Lloyd» della legge marziale, riferisce la notizia da due fonti diverse. Se non fosse vera, la sua pubblicazione costerebbe ai redattori, in base alla legge marziale, parecchi mesi di «lavoro di sterro con catene leggere».

Bem ha consentito al degno Puchner, che secondo la non meno degna «Ost-Deutsche Post» ieri avanzava già nelle vicinanze di Gran Varadino,^c di muovere contro i szekely nei Carpazi, e gli ha opposto solo una metà del suo corpo in appoggio al Landsturm dei szekely. Quanto a lui, come riferisce il «Lloyd», ha marciato rapidamente su Hermannstadt con 12 mila uomini, ha attaccato i russi e li ha cacciati fuori. Il «Lloyd» afferma che c'erano soltanto 3 mila russi, ciò che è poco probabile perché erano più del doppio; a meno che gli altri si siano mossi con Puchner contro i szekely, ciò che è certo possibile.

A Hermannstadt le truppe di Bem avrebbero fatto «grandi devastazioni»: sarebbe stato niente più che un equo compenso per gli atti di barbarie degli imperiali e per la chiamata dei russi. Dopo alcune ore Bem avrebbe lasciato di nuovo la città; naturalmente, dopo avere inflitto una severa punizione ai filistei sassoni,¹ là non aveva più niente da fare.

Lo scopo strategico della spedizione è ovviamente di isolare di nuovo Puchner e cacciare gli imperiali che dal Banato avanzano lungo la Maros. Sapremo presto come l'infaticabile polacco li avrà trattati, forse come li avrà inseguiti in pieno Banato e qui avrà radunato rinforzi per sé.

Mentre Puchner con gli imperiali e i russi si addentra tra le montagne per combattere i guerriglieri szekely, sul lato nord Malkowsky e il cavalleresco eroe Urban, lo «Jelačić della Bucovina», sono stati completamente cacciati fuori

^a Scritto da Engels. — ^b cfr. presente volume, pp. 154 e 158-159 — ^c cfr. presente volume, pp. 157 e 159